PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 8 - numero 1615 di mercoledì 20 dicembre 2006

Valutazione del rischio vibrazioni

Il Dipartimento di prevenzione della ULSS 20 di Verona ha messo a disposizione on line alcuni strumenti integrativi e di sintesi della banca dati Ispesl da utilizzarsi per la valutazione del rischio vibrazioni.

Pubblicità

Lo S.P.I.S.A.L. (Servizio Prevenzione Igiene Sicurezza Ambienti di Lavoro) del Dipartimento di prevenzione della ULSS 20 di Verona ha messo a disposizione on line alcuni strumenti integrativi e di sintesi della banca dati Ispesl da utilizzarsi per la valutazione del rischio vibrazioni.

In una sezione specifica del sito dedicata a questo rischio, comprendente una panoramica iniziale della normativa in vigore, tra le varie tipologie di strumenti o mezzi presenti nel Database Ispesl, lo S.P.I.S.A.L. evidenzia i livelli di accelerazione minimi e massimi per ogni tipologia di **strumento** o **mezzo** che possono essere di aiuto per una prima valutazione del livello di emissione di vibrazioni.
Sono inoltre riportati anche i tempi di utilizzo (espressi in ore) necessari per il superamento del Livello di azione e del Livello limite, medi, minimi e massimi per ogni strumento o mezzo.
I tempi di utilizzo per il superamento del TA (livello di azione) sono consultabili anche in forma grafica (mano braccio e corpo intero).
Alcuni strumenti presentano grandi variabilità di emissione; per questi è necessario verificare sul database Ispesl o sul database Europeo, il valore relativo alla tipologia, modello e marca dello strumento in questione.

Il D.Lgs. n. 187 del 19/08/2005 sulle prescrizioni minime di sicurezza e salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche, prescrive infatti specifiche metodiche di individuazione e valutazione dei rischi associati all'esposizione a vibrazioni del sistema mano-braccio (HAV) e del corpo intero (WBV) e specifiche misure di tutela, che vanno inserite nel documento di valutazione dei rischi prescritto dal D.Lgs. 626/94.

La valutazione dei rischi può essere effettuata sia senza misurazioni, sulla base di appropriate informazioni reperibili dal costruttore e/o da banche dati accreditate (ISPESL, CNR, Regioni), sia con misurazioni, in accordo con le metodiche di misura prescritte da specifici standard ISO-EN.

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.